

## Riforma della scuola

# Esami più facili per maturità e terza media

ROMA Meno scritti e niente Invalsi, saranno più facili gli esami di terza media e di maturità. È quello che accadrà se i decreti attuativi della legge, approvati in Consiglio dei ministri, rimarranno così come sono stati licenziati. La revisione dell'esame di Stato è tra le nove deleghe previste dalla legge della "Buona Scuola" e, tra queste, è stata una delle più attese e temute. La revisione infatti c'è stata e non di poco conto: l'esame di terza media e la maturità, infatti, saranno più brevi.

Loiacono a pag. 13

## La scuola

# Terza media e maturità l'esame sarà più facile

►Meno prove scritte, niente Invalsi ►Per il voto finale si darà più peso Alle superiori abolito il "quizzone" ai crediti ottenuti durante l'anno

### LA RIFORMA

ROMA Gli esami non finiscono mai, è vero, ma a volte diventano più semplici. Ed è quello che potrebbe accadere nella scuola italiana se i decreti attuativi, approvati in Consiglio dei ministri sabato mattina, rimarranno così come sono stati licenziati. La revisione dell'esame di Stato è tra le nove deleghe previste dalla legge della Buona Scuola e, tra queste, è stata una delle più attese e temute. La revisione infatti c'è stata e non di poco conto: l'esame di terza media e la maturità, infatti, saranno più brevi. Perdono prove scritte e,

probabilmente, anche un po' di importanza. Visto che, nel caso delle scuole superiori, acquisterà sempre più peso il percorso formativo del candidato e ne perderà la singola prova d'esame. Una rivoluzione che sarà attuata non prima del 2018 e, probabilmente, arriverà per gli esami di giugno 2019: considerando che le deleghe hanno seriamente rischiato di saltare, visto che sono arrivate in Consiglio dei ministri allo scadere dei 180 giorni concessi dalla legge, è difficile immaginare che i lavori adesso procedano spediti, in tempo per l'avvio del prossimo anno scolastico. Tutto quindi potrebbe scalare all'anno

2018-2019. Nei prossimi mesi spetterà alle commissioni parlamentari mettere mano ai decreti attuativi e la ministra Fedeli ha assicurato che ci sarà un grande lavoro di condivisione con tutte le componenti della scuola che verranno ascoltate e coinvolte.

### FRA DUE ANNI

Che cosa devono aspettarsi all'esame conclusivo della terza media, quindi, i ragazzi che oggi frequentano la prima media? Dovranno superare 3 esami scritti e un colloquio. Un esame dimezzato rispetto a quello di oggi in cui le prove scritte previste arrivano fino a un massimo

di 6 e poi segue il colloquio: sette prove una in fila all'altra, tanto che l'esame è stato ribattezzato la "mini-maturità" proprio per l'impegno e l'attenzione che richiede. I ragazzi che a giugno prossimo si sottoporranno all'esame, infatti, dovranno ancora sostenere, oltre ai 3 scritti di italiano, matematica e inglese, anche altri due scritti nelle classi in cui ci sono la seconda e la terza lingua straniera e la prova nazionale, uguale per tutti e stilata dall'Invalsi. In base al nuovo decreto, invece, ci saranno solo tre scritti: una prova di italiano, una di matematica e una unica sulle lingue straniere. A queste si aggiunge il colloquio per accertare la preparazione generale dello studente.

### VITA FACILE

Sparisce quindi dall'esame il test Invalsi che verrà invece proposto nel corso dell'anno scolastico. L'esame di fatto viene ridotto e questa novità, ai futuri candidati, potrebbe semplifica-

re la vita. Che già di per sé non è così complessa visto che nel 2016 è stato ammesso all'esame il 97,6% degli studenti e di questi solo lo 0,2% è stato bocciato. La riforma potrebbe venire incontro anche ai ragazzi delle scuole superiori per i quali la maturità perde la terza prova, il temuto "quizzone" con domande su tutte le materie. Restano solo due prove scritte e un colloquio orale: l'esame perde peso a vantaggio del percorso formativo dello studente che acquista sempre più importanza. Le attività di alternanza scuola-lavoro saranno un requisito richiesto per l'ammissione all'esame di Stato e i crediti formativi conterranno di più.

### I PUNTI

Oggi i maturandi contano su un massimo di 25 punti per il credito scolastico, accumulati negli ultimi 3 anni di studio, fino a 15 punti per ciascuna delle tre prove scritte e fino a 30 per il colloquio. Con il decreto, il credito

scolastico arriva fino a 40 punti, le 2 prove scritte e il colloquio incidono fino a 20 punti ciascuno. Le prove d'esame, quindi, valgono sempre meno così come la stessa maturità che, già ad oggi, non seleziona i ragazzi: nell'anno scolastico 2015-2016 infatti è stato ammesso agli esami il 96% degli alunni di quinta e, tra questi, il 99,5% ha ottenuto il diploma.

### I TEST

Che cosa ne sarà invece del test Invalsi? Oltre alle prove di italiano e matematica, se ne introduce anche una di inglese all'ultimo anno delle elementari, delle medie e delle superiori. Una novità che va ad allineare le rilevazioni nella scuola italiana con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. In terza media e in quinto superiore il test Invalsi non sarà tra le prove dell'esame di Stato né peserà sul voto finale ma sarà solo un requisito per l'ammissione.

**Lorena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Come cambiano gli esami

● Prove eliminate

dal 2019

### TERZA MEDIA

Prove scritte

Italiano

Matematica

Prima lingua straniera

Seconda lingua straniera

Terza lingua straniera

Test Invalsi



### MATURITÀ

Prove scritte

Italiano

Seconda prova

Terza prova

**GIÀ DALLE PRIMARIE I TEST DI VALUTAZIONE INCLUDERANNO ANCHE LA PROVA D'INGLESE MA NON INCIDERANNO SULLA PAGELLA**

